



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 4 n°1, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 31/1/06 via Pieroni 27 Livorno

ANNO NUOVO VITA NUOVA

Questo è l'augurio che facciamo a tutti i lettori vecchi e nuovi, speriamo che dopo anni di sottomissione a politiche scolastiche disastrose, tese a trasformare la scuola pubblica da istituzione a supermercato di quartiere, il popolo della scuola riesca a trovare le energie per ribellarsi in massa. Abbiamo pensato di portare un nostro piccolo contributo allo scopo ampliando il raggio d'azione di Unicobas notizie, facendolo diventare notiziario nazionale. Pertanto a partire da questo numero tutti gli iscritti all'Unicobas l'Altrascuola riceveranno sistematicamente il notiziario. Ci scusiamo con i vecchi lettori della Toscana per il breve periodo di interruzione, dovuto alla ristrutturazione che si è resa necessaria. Da oggi le pubblicazioni riprenderanno con la solita cadenza.

MORATTI SINDACA NON MOLLA

Nonostante la candidatura a sindaco di Milano e le dimissioni preannunciate da più di un mese la **Moratti continua ad imperversare** con circolari, ordinanze e decreti. Dopo la circolare 84 che tenta di introdurre in modo maldestro il portfolio obbligatorio (di cui parliamo dopo) ci giunge notizia al momento di andare in stampa della **firma di due (o tre) decreti riguardanti le scuole superiori.**

Il primo riguarda la quota oraria del 20% che ogni istituzione scolastica può utilizzare per "personalizzare" il proprio piano dell'offerta formativa. Il decreto chiarisce che, in ogni caso, per aumentare la quota oraria di una o più discipline oppure per introdurre una nuova materia di insegnamento non è possibile operare decrementi orari superiori al 20% per ciascuna disciplina.

Il secondo decreto riguarda la confluenza dei percorsi di scuola secondaria dell'attuale ordinamento nei nuovi percorsi liceali previsti dalla riforma. Per licei classici e scientifici non cambierà nulla, mentre tutti gli indirizzi linguistici confluiranno nel liceo linguistico e gli attuali istituti magistrali nel liceo delle scienze umane. Ne liceo economico, costituito dai due indirizzi economico-istituzionale ed economico-aziendale confluiranno l'Istituto tecnico commerciale, l'Istituto tecnico per le attività sociali e l'Istituto tecnico per il turismo. Tutti i restanti 32 corsi di studio degli istituti tecnici attuali (IT industriale, IT nautico, IT per geometri e IT agrario) confluiranno nel nuovo liceo tecnologico

Nel nuovo liceo artistico è prevista la confluenza delle due sezioni dell'attuale liceo: la prima, finalizzata alla prosecuzione degli studi nella Accademia di Belle Arti, trova la sua collocazione nell'indirizzo Arti figurative, mentre la seconda, orientata alla facoltà di Architettura, viene inserita nell'indirizzo Architettura, Design e Ambiente. Le numerose sezioni degli attuali Istituti d'arte confluiscono in gran parte, variamente ripartite, negli indirizzi del nuovo liceo artistico.

La cosa allarmante è che, nella tabella Ministeriale, **gli attuali Istituti Professionali di Stato non sono per niente contemplati.** La loro esclusione viene giustificata con un richiamo all'art. 27, comma 7 del decreto legislativo 226/05 (decreto di riforma del II ciclo dell'Istruzione) che recita: "Con l'attuazione dei percorsi di cui al Capo III, i titoli e le qualifiche a carattere professionalizzante, acquisiti tramite i percorsi di istruzione e formazione professionale, sono esclusivamente di competenza delle Regioni e delle Province autonome.

In attesa della compiuta attuazione, da parte di tutte le Regioni, degli adempimenti connessi alle loro competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale, l'attuale sistema di istruzione statale continua ad assicurare, attraverso gli istituti professionali di Stato, l'offerta formativa nel settore, con lo svolgimento dei relativi corsi e il rilascio delle qualifiche"

In sostanza il MIUR ha deciso che nessuno degli attuali Istituti professionali di Stato debba confluire nel sistema dei licei. Gli Istituti professionali statali continueranno ad operare solo fino a quando le regioni non avranno attivato i loro percorsi di istruzione/formazione professionale, **poi saranno presumibilmente chiusi.**

Da notare che questi decreti vengono sfornati senza il parere delle Regioni che il 15/12/05, in sede di Conferenza unificata, si sono giustamente rifiutate di darlo con la motivazione che il rinvio della riforma all'anno scolastico 2007-08 faceva venire meno l'urgenza. In realtà l'urgenza è rappresentata dalla volontà del MIUR di precorrere i tempi e delineare il quadro generale dei percorsi al fine di far partire la sperimentazione sin dal prossimo anno scolastico.

Si è consumato quindi uno strappo istituzionale che si trasformerà in veri e propri ricorsi se insieme con questi due decreti il Miur emanerà anche il decreto che autorizza le scuole del secondo ciclo ad attivare forme di sperimentazione dei nuovi percorsi già a partire dal prossimo settembre.

Il terzo decreto che pare sia alla firma della Ministra è proprio quello sulla sperimentazione voluto dai falchi della maggioranza. Se Moratti firmerà si renderà responsabile di un atto illegittimo rispetto proprio a quanto contenuto all'art. 27 comma 4 del decreto 226/05, che recita testualmente " il medesimo Ministero non promuove sperimentazioni del nuovo ordinamento nelle scuole, ferma restando l'autonomia scolastica".

Inoltre sarebbe un atto totalmente inopportuno, irresponsabile ed avventurista visto che le iscrizioni si sono chiuse il 25 gennaio u.s. e gli allievi e le famiglie hanno scelto in base ad un quadro che ora si tenta con un colpo di mano autoritario di stravolgere. **Se nei prossimi giorni l'ipotesi della sperimentazione dovesse essere confermata l'Unicobas ne attuerà il boicottaggio in sede di collegio dei docenti, unico organo con potere deliberativo in merito.**

CONFINDUSTRIA DIFENDE LA CONTRORIFORMA

Gianfelice Rocca, vicepresidente di Confindustria con delega all'educazione, difende la controriforma delle superiori: «non abbiamo difeso una scuola senza futuro, il centralismo, la liceizzazione: abbiamo evitato alle famiglie e agli studenti una scelta secca e prematura. O di qua, liceo e poi università, o di là, scuole tecnico-professionali e poi lavoro. Un dualismo che avrebbe reso davvero marginale l'istruzione tecnica in Italia», **ma non convince. Innanzitutto tace il punto dolente:** i licei tecnologico ed economico non forniranno più diplomi immediatamente spendibili nel mondo del lavoro (perito, ragioniere, geometra, etc.) e per potersi iscrivere ad un ordine professionale occorrerà proseguire gli studi (laurea breve, corso IFTS, etc). **Inoltre tace l'immiserimento a livello di cultura tecnico scientifica** introdotto con la revisione dei programmi di studio degli ex istituti tecnici (un esempio che vale per tutti: il biennio del liceo tecnologico, dove ben 4 materie (fisica, chimica, scienza della terra e biologia) vengono concentrate in una (scienze integrate) con l'abbattimento di un notevole numero di ore di cultura di base tecnico-scientifica.

Rocca tace ed acconsente perché la controriforma dei tecnici scritta a 4 mani (Rocca + Moratti) delinea le "qualità" che dovrà possedere il futuro tecnico secondo la Confindustria:

- senza un titolo di studio professionalizzante in modo da poter essere sottopagato;

- con poca cultura e poche conoscenze;
- schedato tramite il portfolio allegato al libretto di lavoro (in modo che non sarà più necessario procedere a schedature in fabbrica);

Perché un tecnico dequalificato proprio quando le conoscenze sono diventate la parte più importante della produzione? Può sembrare infatti che ci stiamo sbagliando, ma purtroppo non è così: al contrario, stabilendo questo nesso tra importanza crescente delle conoscenze (per i pochi addetti alla direzione dei lavori) e la qualità decrescente dell'istruzione pubblica (per le masse) il neoliberalismo ha impostato l'andamento dell'economia nell'era della produzione informatizzata. Il compito assegnato dal sistema produttivo all'istruzione infatti non è quello di produrre conoscenze, bensì quello capitalisticamente più urgente di produrre lavoratori mentali dequalificati e flessibili, un immiserimento simile si verificò quando gli artigiani, ridotti ad operai con l'affermarsi del capitale industriale, perdettero la loro cultura o quando la residua cultura degli operai di mestiere passò nelle macchine della catena di montaggio fordista che li ridussero ad operai-massa. Una scelta da padroni delle ferriere informatiche e di corto respiro ma da Berlusconi & C. non potevamo aspettarci altro.

CONTRATTO: CI SONO GLI ARRETRATI, MANCA L'UNA TANTUM

Dopo ripetuti rinvii con la busta paga di gennaio sono stati liquidati i miserevoli aumenti contrattuali e gli arretrati relativi al biennio 2004-2005. Poiché nel cedolino non compaiono gli importi lordi bensì gli importi corrispondenti al cosiddetto imponibile fiscale (lordo meno ritenute assistenziali e previdenziali) abbiamo pensato fosse utile pubblicare la seguente tabella degli imponibili fiscali ripartiti per anzianità e qualifica al fine di un diretto riscontro.

Posizione	Collab.	Collab.S.	Assistente	Dsga	Doc. elem.	Itp	Doc. media	Doc. sup.
00-02	845,87	867,61	947,64	1252,83	1467,48	1467,48	1569,87	1569,87
03-08	862,45	883,52	969,05	1289,37	1499,93	1499,93	1605,91	1643,75
09-14	921,86	942,82	1045,04	1402,34	1599,85	1599,85	1723,47	1761,75
15-20	977,56	998,29	1116,99	1534,38	1769,85	1769,85	1912,21	1960,95
21-27	1032,15	1054,67	1189,39	1675,37	1883,02	1938,60	2043,46	2146,43
28-34	1073,50	1094,80	1241,06	1820,41	2190,96	2245,53	2368,82	2464,14
35-40	1102,31	1124,50	1280,62	1961,40	2274,05	2329,74	2464,14	2563,22

Poiché le ritenute variano se nel biennio di riferimento sono intervenute modifiche (passaggi di fascia, periodi non retribuiti, etc.) la tabella pubblicata va considerata come un riferimento a grandi linee a cui vanno adattate le situazioni personali.

Nel cedolino di gennaio però non è stata liquidata l'una tantum prevista dal contratto (81 euro per i docenti e 196 euro per il personale ATA). Se a breve non verrà corrisposto quanto dovuto l'Unicobas promuoverà un'azione legale.

PORTFOLIO: PROBABILE DIETROFRONT DEL MIUR

Rendere l'indigesto portfolio obbligatorio facendolo coincidere parzialmente con la scheda di valutazione, ecco la grande alzata d'ingegno dei tecnici del MIUR, guidati dalla Moratti, che però, nella fretta, hanno violato le più elementari regole del gioco e pure il Concordato del 1984. **Colti con le mani nel sacco** e sussistati da ricorsi al TAR adesso pensano che forse è meglio fare l'ennesimo dietrofront e ritornare alla scheda fai da te dell'anno scorso. Immersi in questo dilemma esistenziale si sono ritirati nelle loro stanze di viale Trastevere lasciando le scuole a decidere nel più completo abbandono. **Ecco in sintesi le violazioni di legge in cui incorre la C.M. 84 del 10/11/05:**

1) Eccesso di delega ai sensi dell'art. 76 della Costituzione dal momento che la CM prevede istituti, quali il portfolio, che non sono

previsti dalla Legge Delega;

2) In base alla Costituzione ed alle leggi dello Stato un nuovo documento di valutazione può essere introdotto solo attraverso un decreto, non basta una circolare;

3) Violazione del Concordato in tema di Insegnamento dell'ora di religione e del D.lgs. 297/94: la valutazione di detta disciplina facoltativa deve a parte e non può essere inserito nella scheda;

4) Il MIUR non ha ancora varato il regolamento imposto dal Garante della privacy.

Invitiamo pertanto le scuole a cestinare la scheda di valutazione illegittima allegata alla C.M 84 ed a rifarsi semplicemente alla scheda usata lo scorso anno lasciando perdere tutto il resto.

L'INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE DEVE ESSERE CORRISPOSTA IN AGGIUNTA AL PAGAMENTO DEGLI ARRETRATI

LO STABILISCE ANCHE UNA RECENTE SENTENZA (22/11/2005) CHE CONFERMA LA CONDANNA DEL SINDACO DI NAPOLI ROSA RUSSO IERVOLINO A CORRISPONDERE AI RICORRENTI L'INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE PREVISTA DAL CCNL ENTI LOCALI 1994-1997, IN PARTICOLARE LA SENTENZA DEL GIUDICE GENNARO JACONE COSI' SI CHIUDE: " Vi è infine da sottolineare che il riconoscimento e la corresponsione di aumenti retributivi tabellari per tutto l'anno 1998" (cioè degli arretrati) "non esclude il diritto alla percezione della indennità di vacanza contrattuale, la cui funzione è quella, da una parte, di sostenere il reddito anche dei pubblici dipendenti durante il periodo necessario per concludere il nuovo contratto collettivo di settore, e dall'altra parte, di compulsare le parti collettive a concludere nel più breve tempo possibile il nuovo accordo. Il riconoscimento retroattivo di aumenti retributivi non fa venir meno le funzioni che medio tempore tale indennità ha esplicato." La sentenza, insieme ad altre due favorevoli emesse nello stesso periodo ed a quella del tribunale di Livorno, è consultabile sul sito www.unicobaslivorno.it.

In questi ultimi mesi sono quindi già quattro le sentenze che nel pubblico impiego condannano le varie amministrazioni al pagamento di tale indennità.

QUESTA E' LA MIGLIORE RISPOSTA ALLA CGIL CHE INSIEME ALL'AMMINISTRAZIONE SOSTIENE CHE IL PAGAMENTO DEGLI ARRETRATI RENDE SUPERFLUO IL PAGAMENTO DELL'INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE e la dimostrazione che quanto asserito dalla CGIL provinciale e regionale con dovizia di particolari nel famigerato volantino non corrisponde al vero, puro parto della fantasia. A QUESTO PUNTO UNA DOMANDA SORGE SPONTANEA: come mai la CGIL si espone così scopertamente per difendere una tesi ostile ai lavoratori? Forse la risposta la troviamo se analizziamo il nome del sindaco di Napoli condannato: Rosa Russo Iervolino, esponente di spicco del centrosinistra.

Ci viene in mente la paura del futuro governo di centrosinistra di dover rinnovare i contratti del pubblico impiego per tempo ad aprile, pena il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale a 3.200.000 lavoratori del settore e vediamo riemergere il solito collateralismo. I suoi dirigenti avevano giurato che la CGIL non avrebbe ripetuto l'errore di appoggiare spudoratamente il governo, come fece al tempo di Berlinguer col concorsone, ed ora addirittura inizia ad appoggiare un governo che ancora non esiste: è proprio vero, il lupo perde il pelo... ma non il vizio.

LO SCIPPO DEL TFS/TFR RIMANDATO AL 2008

In data 24/11/2005 il consiglio dei ministri ha approvato il decreto sullo scippo del TFR che brevemente riassumiamo.

1) i fondi pensione in generale ed il fondo Espero in particolare sono fondi chiusi: *completamente affidati alla deregulation di mercato che non garantisce alcuna rivalutazione base annua (e quindi espone alla possibilità della perdita del capitale);

*gestiti consociativamente da CGIL, CISL, UIL, SNALS e Gilda e Governo (rappresentato dal MIUR), con un consiglio di amministrazione nominato discrezionalmente da sindacati e ministro, senza neanche elezioni;

2) c'è la trappola del silenzio-assenso, per un periodo di 6 mesi che scatterà dal 1° gennaio 2008 anziché dal 2006: chi non manderà all'INPDAP una dichiarazione di non adesione, verrà inserito a forza nel fondo;

3) il sistema previdenziale non viene per nulla ritoccato ed ai giovani, assunti dal 1995 in poi, si "garantisce" una pensione da fame, pari al 45% dell'ultimo stipendio, per integrare la quale dovranno comunque provvedere in proprio o cedendo la propria liquidazione ad "Espero" o alle assicurazioni private, che hanno ottenuto 2 anni in più per cercare clienti (ma che danno mediamente il 2% di rivalutazione annua). Chi sceglie un'assicurazione privata non avrà però diritto alla quota aggiuntiva del 2% fornita dal datore di lavoro che ha scelto monopolisticamente il sindacato-gestore;

4) chi aderirà ad "Espero", pur non avendo bisogno di alcuna

previdenza integrativa, perché magari ha 18 anni di contributi prima del 1995, come chiunque abbia ancorai TFS (assunti prima del 2001), vedrà il TFS trasformato in TFR, rimettendoci una discreta cifra.

Di fronte a tutto ciò, l'apparente "paradosso" (giustificato da un interesse certo non solo "ideale") è quello di organizzazioni "sindacali" che INVECE DI COMBATTERE CONTRO UNA COSA SIMILE denunciano che il fondo vada a regime solo dal 2008, ANZICHE' DA SUBITO !!!

Questo, tra l'altro, dimostra inequivocabilmente che non gli va bene il regime attuale (che prevede l'adesione volontaria ad "Espero"). Ciò che non vogliono un'adesione libera e volontaria (che ha prodotto solo 35.000 adesioni su più di un milione di lavoratori della scuola pari al 3%), bensì fremono perché non vedono l'ora che scatti il fedifrago regime dell'infame silenzio-assenso per riempire la rete !!!

Per l'Altrascuola Unicobas la partita non è chiusa. Intanto, già il rinvio (che ci dà più tempo per informare e far muovere la categoria) è anche un nostro successo ed abbiamo battuto la volontà di inserire d'ufficio tutti i neo-assunti o addirittura tutti i lavoratori assunti dal 2001, che Maroni stava per avalare. La lotta contro lo scippo, non può prescindere dalla lotta per un nuovo e più giusto sistema pensionistico che restituisca anche ai più giovani una pensione degna di tal nome. La lotta continua.

RIMANDATI I TAGLI AGLI ORGANICI

Stando alle posizioni emerse nell'ultimo incontro avuto con i sindacati il 13 gennaio gli organici delle scuole medie ed elementari dovrebbero essere riconfermati secondo le vecchie regole (decreto 331/98 sulla formazione delle classi e decreto 141/99 sul sostegno). I tagli paventati con la nota del 3 ottobre per le scuole elementari e con le rilevazioni di dati effettuate nei mesi di ottobre e novembre nelle scuole medie dovrebbero essere rimandati, un rinvio dal sapore tutto elettorale. Il monte ore delle lezioni però dovrà, secondo il MIUR, essere calcolato secondo le nuove regole e cioè per la scuola primaria 27 ore obbligatorie + 3 opzionali e per la scuola media 29 ore obbligatorie + 4 facoltative, alle quali, in entrambi i casi, potranno aggiungersi fino a 7 ore per l'assistenza a mensa. Le 29 ore nelle medie comprenderanno l'ora in più di inglese e l'ora in più di ed. tecnica ripristinate dall'art. 25 del decreto legislativo 17/10/2005. L'opzione per le 5 ore di inglese, invece di 3 ore più 2 di lingua comunitaria, per quest'anno non partirà. Non ci saranno incrementi sull'organico di diritto del sostegno. Per la scuola dell'infanzia ci saranno 500 posti in più.

I TAGLI DELLA FINANZIARIA ATA EX ENTI LOCALI RETROCESSI

La Finanziaria 2006 deruba i lavoratori ATA e ITP provenienti dagli Enti Locali!!! Le recenti sentenze della Corte di Cassazione e di numerosi Giudici del Lavoro hanno ormai dichiarato non valido l'accordo siglato da CGIL, CISL, UIL, SNALS il 20/7/2000, che aveva sottratto ai lavoratori l'anzianità giuridica ed economica. Il Governo, che sta perdendo tutte le cause con i lavoratori, ha inserito nella finanziaria 2006 ([comma 218](#)) il testo dell'accordo 20/7/2000 (invalidato dai Giudici), con l'intento di bloccare la retribuzione dei lavoratori che non hanno ancora fatto in tempo a concludere la causa di lavoro. Alla faccia della "certezza del diritto"!!! Ecco il testo integrale del comma 218: "Il comma 2 dell'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, si interpreta nel senso che il personale degli enti locali trasferito nei ruoli del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA) statale e' inquadrato, nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali dei corrispondenti ruoli statali, sulla base del trattamento economico complessivo in godimento all'atto del trasferimento, con l'attribuzione della posizione stipendiale di importo pari o immediatamente inferiore al trattamento annuo in godimento al 31 dicembre 1999 costituito dallo stipendio, dalla retribuzione individuale di anzianità nonche' da eventuali indennità, ove spettanti, previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto degli enti locali, vigenti alla data dell'inquadramento. L'eventuale differenza tra l'importo della posizione stipendiale di inquadramento e il trattamento annuo in godimento al 31 dicembre 1999, come sopra indicato, viene corrisposta ad personam e considerata utile, previa temporizzazione, ai fini del conseguimento della successiva posizione stipendiale. E' fatta salva l'esecuzione dei giudicati formati alla data di entrata in vigore della presente legge."

Dopo le numerose proteste scattate immediatamente il senato all'unanimità ha approvato il seguente ordine del giorno: "Il Senato, considerato che: con un emendamento per la finanziaria 2006 approvato dalla Camera il Governo taglia le retribuzioni dei lavoratori Ata e Itp della scuola provenienti dagli EE.LL., inventandosi una interpretazione "autentica" che stravolge l'art'8 della legge 124/99 e mira a disconoscere i diritti dei lavoratori stessi e a cancellare tutti i provvedimenti pendenti; La Corte di Cassazione ha ripetutamente riconosciuto il diritto ad una giusta retribuzione per il servizio prestato e che in base a sentenze favorevoli dello stesso organo della magistratura centinaia di lavoratori hanno ottenuto uno stipendio corrispondente all'attività lavorativa prestata; altre decine di migliaia di lavoratori nella stessa situazione giuridica, ma il cui procedimento di fronte alla Corte di cassazione è ancora pendente, vedrebbero così negata ogni loro prospettiva con una perdita salariale annua stimabile in alcune migliaia di euro. Impegna il Governo: a ripristinare il diritto al riconoscimento del servizio stabilito da ripetute sentenze della cassazione ed adottare immediatamente i provvedimenti necessari per evitare situazioni di disparità tra lavoratori, vessatorie e profondamente ingiuste."

Firmato Acciarini, Soliani, Cortiana, Manieri, Betta, Franco V., Modica, Tessitore, Zavoli, D'Andrea, Monticone, Togni. Ordine del giorno atto Senato 3613-b

Ci auguriamo che l'ordine del giorno del senato venga messo in pratica anche se abbiamo fondati dubbi che ciò avvenga. Comunque l'Unicobas continuerà la battaglia legale e di piazza affinché l'anzianità maturata nell'ente locale venga integralmente riconosciuta.

In finanziaria inoltre ci sono altri tagli, tra cui la riduzione del contributo statale alle spese di funzionamento delle scuole (- 41%). Dovremo portarci da casa anche la carta igienica.

NOTIZIE IN PILLOLE

CONCORSO ATA PER CHI HA 24 MESI DI SERVIZIO: Il Miur con la nota n. 42 del 12 gennaio avvia le procedure per l'emanazione dei bandi regionali del concorso per soli titoli relativo al personale Ata (24 mesi) sulla base della stessa O.M (91/2004) dell'anno scorso. **Entro 20 giorni verranno pubblicati i bandi dei Direttori regionali.**

EMENDAMENTO O ABROGAZIONE SECCA, IMPOSSIBILE SINTESI PER PRODI: in questi giorni si sta concretizzando il programma dell'Unione per la scuola. Purtroppo, come ben sapevamo, traspare la volontà di emendare la controriforma morattiana piuttosto che abrogarla. **Nel prossimo numero esprimeremo la posizione e le iniziative dell'Unicobas che vanno ovviamente nella direzione dell'abrogazione.**

APPROVATO IL VALORE LEGALE DEL TITOLO NELLE SCUOLE NON STATALI: Il Senato ha approvato nel pomeriggio il disegno di legge di conversione del decreto contenente importanti e urgenti disposizioni in materia di scuola e università: nel decreto è presente anche il contestato emendamento che intende allargare la validità del titolo legale, anche ai fini dell'iscrizione universitaria, alle scuole non paritarie e non statali. **Ora l'emendamento approderà alle commissioni della Camera** per essere poi definitivamente discusso in aula entro il 4 febbraio p.v. pena la sua decadenza. Questa è l'ennesima regalia alle scuole private.

LAVORO NERO LEGALIZZATO NELLE PARITARIE: per fare il paio col provvedimento precedente la Moratti con una circolare ha disposto che, in barba a quanto previsto dalla legge, il mancato rispetto degli obblighi contrattuali non costituisce motivo di revoca dello status di scuola paritaria.

ORE ECCEDENTI, VA COMPUTATA ANCHE L'INDENNITÀ INTEGRATIVA: è quanto stabilisce la nota n° 456/E/2, dopo i numerosi presentati. Il diritto secondo il MIUR parte dal 1/1/2003. Per i periodi precedenti occorre presentare ricorso.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-

aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2

comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO

in caso di mancato recapito ritornare a UNICOBAS L'ALTRASCUOLA via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116 che si impegna a pagare la tassa.

Puoi trovare questo e altro materiale agli indirizzi web:
www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it
email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

